

FIGLIOLI, NON AMIAMO A PAROLE NE' CON LA LINGUA, MA CON I FATTI E NELLA VERITA'

(San Giovanni Apostolo)

La lettura della prima lettera di San Giovanni Apostolo, nel corso della celebrazione di domenica 10 Maggio sul dovere permanente dei credenti di esercitare la virtù della carità è capitata a proposito per indurre le coscienze di tutti a riflettere su quanto sta accadendo, in Italia in questi giorni.

Disposizioni governative hanno reso possibile il respingimento di disperati che fuggono dai loro paesi di origine alla ricerca di sicurezza e di un modo più umano di vivere, mentre un politico della Lega ha avuto l'ardire di proporre l'apartheid degli immigrati sui mezzi della metropolitana milanese.

A fronte di una deriva del senso di solidarietà umana che caratterizza quanto accaduto, i vertici della chiesa italiana sono intervenuti duramente a stigmatizzare le decisioni del governo e le affermazioni del parlamentare leghista, a tutela della dignità e della sicurezza di ogni persona appartenente alla specie umana, mentre non sono mancate prese di posizione di organismi internazionali in favore dei popoli che chiedono aiuto.

Meraviglia e desta indignazione la risposta del governo che dichiara di voler proseguire sulla propria strada, sollecito solo a cavalcare gli umori di quella parte di elettori desiderosi solo di difendere la propria agiatezza a dispregio di ogni senso di attenzione verso quanti versano in stato di bisogno. E' bene che costoro ricordino il contributo dato da tanti immigrati, mediante l'accettazione di umili lavori, alla produzione nazionale ed al comodo modo di vivere attuale della comunità italiana.

E' bene riflettere seriamente sul modo di pensare e di sentire di molti concittadini, imboniti dai vari mezzi di comunicazione del potente di turno e resi insensibili ad ogni minimo senso di condivisione dei bisogni.

Desta ancora più preoccupazione la passiva acquiescenza e l'assenso dato alle disposizioni governative da tanti personaggi politici che si definiscono cattolici impegnati.

E' mai possibile che costoro ignorino costantemente i contenuti del discorso dalla montagna e della lettera di San Paolo ai Corinti?

Le mie affermazioni al di là della loro durezza, vogliono essere provocatorie nei confronti dei miei fratelli nella Fede, con i quali desidererei confrontarmi per impegnarci insieme nella ricerca del vero Bene Comune, il quale non può identificarsi solo con il bene di cittadini della stessa nazionalità o della stessa fede.

Ostuni 12 maggio 2009

Pietro Lacorte